



## *“Pai nestrîs fogolârs”*

Notiziario dell'Associazione Partigiani Osoppo-Friuli  
ANNO II - n. 51 - 20 dicembre 2021

### NATALE 2021

Si avvicina a grandi passi il Natale, con i suoi affannosi impegni nei giorni che lo precedono, i momenti di riflessione che porta con sé, il ritrovarsi delle famiglie, i pensieri rivolti ormai al prossimo anno, le preoccupazioni per la pandemia...

Fra tanti pensieri e preoccupazioni, in questi giorni mi si insinuano nella mente varie riflessioni, alcune delle quali legate alla toponomastica. Forse a molti sfugge l'importanza di questa attività intellettuale: per fare un paragone è come il pennino del sismografo che segna sul foglio di carta i movimenti tellurici che si verificano nel profondo della Terra. Se ci pensate tutti i sommovimenti sociali, culturali e politici, da sempre trovano prima o poi riscontro in quella che appunto chiamiamo toponomastica, ovvero i nomi che diamo ai luoghi, alle città, ai borghi, alle vie e alle piazze, ai palazzi e ai monumenti. In ogni epoca la toponomastica contraddistingue un regime, una vicenda, insomma quella che chiamiamo “la storia”. Ebbene, vi chiederete: “E perché te ne vieni fuori adesso con queste dissertazioni?”

In verità queste riflessioni sulla toponomastica mi capitano da qualche settimana ovvero

da quando si è saputo che gli uffici della Commissione Europea avevano predisposto un Codice di comportamento per stabilire la terminologia che si sarebbe dovuta usare nei testi ufficiali (lettere e documenti). Ne risultava che si sarebbe dovuto evitare l'utilizzo di termini con richiami religiosi, come appunto il Natale, in luogo del quale si sarebbe dovuto utilizzare il termine neutro "Festività" e via di seguito.

Quando è emersa la decisione di adottare questo Codice si sono alzate forti proteste e, sembra che, almeno per il momento, il testo sia stato rimesso nel cassetto. Io però non ci credo molto: anzitutto perché le proteste ci sono state, ma a quanto pare solo in Italia, mentre negli altri paesi l'adozione del codice è stata accolta con sostanziale indifferenza. Devo dire poi che qualche mese fa mi era capitato di cogliere un segnale molto esplicito su questi orientamenti culturali che piano piano stanno diventando istituzionali. Venni a sapere infatti che una azienda, che nel proprio marchio aveva il richiamo ad un Santo, ha deciso, su consiglio di un importante consulente d'immagine, di togliere dal proprio marchio ogni riferimento religioso: il consumatore, questo è stato il consiglio, non apprezza i simboli religiosi e sullo scaffale preferisce un prodotto "neutro" piuttosto che un prodotto che presenta segni che richiamano la religione. Vedremo in futuro come si evolverà la situazione, ma temo che si tratti di un percorso purtroppo già scritto.

Temo di essere un facile profeta se dico che non mancheranno molti anni prima che i nostri amici che abitano a San Giorgio di Nogaro, piuttosto che a San Giovanni o a San Pietro al Natisone, o a San Leonardo, o a San Vito (al Tagliamento, al Torre o di Fagagna, fate voi) o a Santa Maria la Longa, saranno messi nelle condizioni di dover decidere di cambiare nome e darsi una denominazione più "neutra" in modo che nessuno si senta escluso dalle rispettive comunità. Oppure (più dolcemente) si approfitterà delle ormai inevitabili fusioni fra i Comuni per togliere dai nomi delle nuove aggregazioni ogni riferimento ai santi.

Dite che sto esagerando? pensate che non potrà mai succedere?

Pensate alla storia, e a quanto accadde appunto nel campo della toponomastica: pensate (per stare all'epoca moderna) a quanto accadde durante il periodo sovietico quando a moltissime città della Russia fu cambiato il nome (San Pietroburgo che divenne Leningrado e via di seguito con le varie Stalingrado, Togliattigrad, ecc.). Oppure durante il periodo della Rivoluzione francese e napoleonico, quando fu deciso per decreto di cambiare tutto, anche i nomi dei mesi. Insomma la brama di potere ha fatto sì che gli uomini abbiano in parecchie occasioni cercato di piegare la libertà dei popoli e di ogni singolo uomo cercando in tutti i modi di togliere la libertà più grande che è quella di poter professare la religione in cui credono. Probabilmente sarà così anche questa volta, ma anche questa volta, statene certi, le cose ritorneranno esattamente da dove sono partite, esattamente da quel bimbo nato in una stalla in una sperduta borgata della Palestina.

Ed è questo in fondo l'augurio che ci facciamo in questo Natale: che ognuno di noi possa tornare davanti alla stalla di Betlemme a contemplare quel piccolo bimbo che così tanto ha segnato la nostra vita e la nostra storia.

Roberto Volpetti



L'ASSEMBLEA DEI SOCI PER IL RINNOVO DELLE CARICHE  
SOCIALI PER IL PROSSIMO TRIENNIO

Sabato 4 dicembre si è tenuta l'Assemblea dei soci della nostra Associazione nel corso della quale sono stati rinnovati gli organi sociali: il nostro statuto, infatti, stabilisce che la durata del mandato del Presidente, del Consiglio e degli altri organi è di tre anni. L'ultima Assemblea si era tenuta il 29 settembre 2018 e quindi entro la fine di settembre scorso, il Consiglio Direttivo ha convocato i 467 iscritti per il rinnovo delle cariche sociali.

C'è un aspetto che va sottolineato e che è stato introdotto dal nuovo statuto: a partire dal 2022 infatti la Assemblea dei soci sarà chiamata annualmente ad approvare il conto consuntivo ed il bilancio preventivo della Associazione, adeguandosi in tal modo alle prescrizioni del Codice del Terzo Settore. Si tratterà di un adempimento che verrà a collocarsi nel mese di aprile dell'anno prossimo e che costituirà una novità di non poco conto. Fino ad oggi, infatti, lo statuto prevedeva che gli adempimenti di bilancio fossero di competenza del Consiglio Direttivo, lasciando alla Assemblea il compito di eleggere ogni tre anni i suoi organi direttivi.

A presiedere l'Assemblea del 4 dicembre è stato chiamato Giancarlo Cruder, nostro socio da moltissimi anni, che è stato ai vertici della nostra Regione e che in questi anni si sta impegnando con competenza e dedizione alla gestione dell'Ente Friulano di Assistenza.

I presenti alla Assemblea sono stati 82, alcuni in meno della assemblea precedente, ma riteniamo che vista la situazione di emergenza sanitaria che stiamo vivendo, possiamo restare più che soddisfatti della partecipazione. Dopo il ricordo dei soci scomparsi in questi ultimi due anni, ha preso la parola il presidente uscente Roberto Volpetti, il quale ha impostato il suo intervento su tre direttrici:

- a. L'esposizione sul lavoro fatto in questi tre anni, affidata al libretto OSOPPO AVANTI! 2018-2021 che è stato distribuito ai soci e nel quale sono riepilogate le numerose iniziative messe in atto in questi anni e ricordati gli amici che ci hanno lasciato;
- b. Il ringraziamento delle tante persone che hanno in silenzio e gratuitamente collaborato per portare avanti l'attività associativa;
- c. Illustrare i contenuti di un documento che il Consiglio Direttivo uscente ha approvato e che, sinteticamente, ha inteso richiamare quali sono i nostri valori guida. La illustrazione del documento viene affidata all'articolo successivo.

Terminato l'intervento di Volpetti, il presidente Cruder ha letto all'Assemblea la proposta presentata da alcuni soci di eleggere la professoressa Paola Del Din Carnielli, presidente onoraria della Associazione, proposta che l'Assemblea ha approvato per acclamazione e con un lungo applauso.

Come è stato sottolineato la carica di Presidente Onorario non è affatto puramente onorifica, ma viene intesa come il riconoscimento formale di una autorevolezza morale che

va al di sopra di ogni carica elettiva e proprio per questo alla Presidenza onoraria viene affidato un ruolo che in certi momenti può essere anche decisivo dentro la nostra Associazione.

La professoressa Del Din ha quindi preso la parola per ringraziare dell'onore che le è stato concesso e ha incitato a proseguire nello straordinario compito morale che spetta alla Associazione.

Si è quindi sviluppato il dibattito nel corso del quale sono stati sottolineati vari aspetti. Al termine si è proceduto alla votazione, e al successivo scrutinio, operazioni gestite molto professionalmente dalla Commissione elettorale composta dal dottor Roberto Rispoli, da Ferdinando Bernardis e Paolo Cerno.

Roberto Volpetti è stato confermato presidente, mentre il nuovo Consiglio Direttivo sarà composto da Roberto Tirelli, Carla Toros, Lorenzo Marzona, Giuseppe Basso, Enrichetta Del Bianco, Lucio Londero, Ferruccio Anzit, Mario Bertoni, Gianni Tosini e Giuseppe D'Anzul. Quattro sono i nuovi consiglieri su dieci (Enrichetta Del Bianco, Lucio Londero, Gianni Tosini e Giuseppe D'Anzul). E' stato rispettato il rapporto di almeno sei consiglieri discendenti di appartenenti alla Brigata Osoppo così come previsto dallo statuto; i sei sono: Tirelli, Toros, Marzona, Del Bianco, Londero e Anzit.

Nel Collegio dei revisori ha fatto il suo ingresso il dottor Paolo Marseu mentre Revisori supplenti sono stati eletti Gianni Ciani e Giuliano de Colle.

Confermati i tre membri del Collegio dei Probiviri: Armando Celledoni, Petruta Soare Baldassar e Edi Colaoni. Supplente Simone Bressan.

In conclusione possiamo ritenere che l'Assemblea sia stata un positivo momento di lavoro, che ha ancora una volta dimostrato il clima concorde che caratterizza l'Associazione: si tratta di un patrimonio prezioso che va custodito con cura, soprattutto in vista di anni che non si prevedono facili.



La Professoressa Paola Del Din, medaglia d'oro al valor militare, acclamata Presidente Onoraria della Associazione

## IL DOCUMENTO APPROVATO DALLA ASSEMBLEA DEI SOCI

Come già accennato nel corso della Assemblea è stato illustrato, poi discusso ed infine approvato all'unanimità un documento che è stato proposto dal Consiglio Direttivo uscente e che ha voluto così sintetizzare i valori e gli orientamenti che hanno fin qui connotato l'Associazione e che si intende portare avanti per il futuro.

Perché un documento e con quali finalità? Proviamo a rispondere a queste due semplici domande.

C'era bisogno di affermare con chiarezza quelli che sono stati i valori della Osoppo ma soprattutto con quali orientamenti affrontare il futuro.

L'Associazione è nata quasi settantacinque anni fa (ricordiamo che l'atto costitutivo porta la data del 17 maggio 1947) in un contesto che ormai è completamente cambiato.

Settantacinque anni non sono pochi e quindi è normale che gli scenari cambino, ma i cambiamenti degli ultimi decenni sono stati decisamente impressionanti. Ciò è talmente chiaro che se proviamo a parlare ai nostri ragazzi di diciotto anni, su fatti di storia importanti come Litorale Adriatico, Cortina di Ferro, Jugoslavia, Territorio Libero di Trieste, o personaggi come Tito, Pella, Scelba, Taviani, ma anche De Gasperi, e Cossiga, avremmo probabilmente delle risposte evasive, quando non scene mute. Così come se proponessimo discussioni su temi come patriottismo, amore alla Patria, responsabilità, difesa della libertà, ci troveremmo davanti a silenzi desolanti.

Il dato vero da cui partire è la gravissima situazione di emergenza educativa che caratterizza le ultime generazioni e di ciò non si può non tenere conto. Una emergenza educativa che ha messo a nudo il grave vuoto di cui si sono caratterizzate le correnti culturali predominanti di questi ultimi decenni, impregnate di ideologia e di un sostanziale vuoto di valori, protese nella sostanza a dare peso quasi unicamente alle sole libertà individuali: l'individuo quale unico soggetto e quindi quale unico detentore di ogni libertà, senza alcun limite. Che senso ha in questo contesto parlare di Patria, del valore del sacrificio per difenderla da ogni tirannia e da ogni pericolo? Del valore di chi ha sacrificato la sua vita per questi ideali?

Il contesto, quindi, è tutt'altro che facile, ma è altrettanto vero che "gli scenari cambiano, ma i valori restano sempre gli stessi". In questo senso quindi i tempi attuali rappresentano una interessante opportunità, poiché risultano evidenti i fallimenti delle ideologie, e ci troviamo, (ci stiamo trovando e probabilmente ci troveremo con maggiore chiarezza fra qualche anno) nella situazione in cui i valori della "Osoppo" incontrano una attenzione che in tempi passati era assolutamente impossibile.

A conferma di questo invito tutti a recarsi un fine settimana o una domenica alle malghe di Porzus (ovviamente non nella stagione invernale quando è difficile accedere...): troverete che in una giornata vi si recano decine di persone, quasi sempre con un atteggiamento di rispetto per quel luogo che ricorda il tragico eccidio.

Non ci stanchiamo di ricordare che fino a una decina di anni Porzus era sconosciuto ai più e che in questi anni la situazione è completamente cambiata. Merito dell'APO certamente, perché ha saputo interpretare i tempi che stavano cambiando e ha saputo dare i giusti toni alle proprie ragioni, evitando sempre la polemica.

Occorre che l'Associazione prosegua su questa strada anche nei prossimi anni: ricerca storica seria, toni pacati e riflessivi, attenzione e rispetto verso tutti, tenendo conto delle tante sofferenze che la Guerra e la Resistenza hanno procurato, affinché le colpe di chi ha vissuto quegli anni non ricadano su figli e nipoti.

Al tempo stesso affermazione dei valori che fecero grande la Osoppo: il grande desiderio di libertà, il sentirsi un popolo, e di appartenere ad una Patria con una storia e una cultura condivisa, questi sono i valori che ancora oggi noi ci sentiamo di riproporre alla nostra gente. Così come riproponiamo la grande testimonianza di sacerdoti come don Emilio de Roja, che nel dopoguerra ebbe la forza ed il coraggio di sostenere i più poveri e i più bisognosi, dando dignità e lavoro a migliaia di ragazzi probabilmente destinati a strade pericolose. FU QUELLO UN VERO PIANO DI RIPRESA E RESILIENZA dal quale occorre imparare anche oggi.

Qui stiamo toccando un punto molto delicato: saprà infatti lo Stato (inteso come l'apparato delle Istituzioni pubbliche) coinvolgere in modo credibile tutte le risorse e tutte le potenzialità che ancora nonostante tutto sopravvivono nel nostro tessuto sociale più profondo? Ne dubitiamo. Per far sì che emerga il meglio occorre ripartire da esempi come quelli che seppero dare le Brigate Osoppo.

Come è stato detto nel corso della Assemblea il compito di Associazione è quello di rendere attuali e vivi i valori che la fondarono 75 anni fa: questo è il nostro compito ed è giusto discuterne per trovare le strade giuste.

IL DOCUMENTO APPROVATO DALLA ASSEMBLEA PUO' ESSERE REPERITO SUL SITO DELLA ASSOCIAZIONE [www.partigianosoppo.it](http://www.partigianosoppo.it)

## News dal sito

### GLI AUGURI DI NATALE DALL'ARGENTINA

Sono giunti in questi giorni gli auguri di Natale da parte di don Claudio Snidero, sacerdote della Arcidiocesi di Udine, nato a Sant'Andrat del Judrio e che ormai da 36 anni è parroco di Madone di Mont, la chiesa cara ai tanti emigrati friulani in Argentina.

[Leggi la news sul sito »](#)



### LA SCOMPARSA DI MARIA OLIVIERI FIGLIA DEL GENERALE LUIGI OLIVIERI

E' mancata a Cividale del Friuli, la professoressa Maria Olivieri, 96 anni, figlia del generale Luigi Olivieri (1892- 1982).

[Leggi la news sul sito »](#)

### SDEGNO E COSTERNAZIONE PER LA MANIFESTAZIONE NO VAX AL SACRARIO DI REDIPUGLIA

Nel pomeriggio di mercoledì 8 dicembre, senza alcun preavviso e quindi senza alcuna autorizzazione, il Sacrario di Redipuglia è stato "occupato" da circa 400 persone appartenenti alla galassia NO VAX.

[Leggi la news sul sito »](#)





## IL RICORDO DEI PARTIGIANI FUCILATI A TRAMONTI DI SOTTO IL 10 DICEMBRE 1944

Uno dei tragici episodi della Resistenza in Friuli ebbe luogo il 10 dicembre del 1944: a Tramonti di Sotto furono fucilati ben dieci partigiani appartenenti alla Garibaldi e alla Quarta Brigata Osoppo.

[Leggi la news sul sito »](#)

## LA COMMEMORAZIONE DELLA MOVIM FRANCO MARTELLI

[- L'INTERVENTO DEL PROF. ROBERTO  
CASTENETTO](#)

[- IL VIDEO CON LA INTERVISTA AL PRESIDENTE  
DELL'APO ROBERTO VOLPETTI](#)



## LA SCOMPARSA DI ALFREDO DOMINI L'OSOVANO "MIMMO"

E' mancato oggi a Vittorio Veneto Alfredo Domini nato a Moruzzo nel 1923.

[Leggi la news sul sito »](#)

 [Condividi](#)

 [Inoltra](#)



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

Con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

*Copyright © 2021 Associazione Partigiani Osoppo-Friuli, All rights reserved.*

Ricevi questa email perchè sei iscritto all'anagrafica dell'Associazione Partigiani Osoppo-Friuli

Associazione Partigiani Osoppo-Friuli

Piazza Primo Maggio 16

Udine, Friuli Venezia Giulia 33100

Italy

[Add us to your address book](#)

Vuoi cambiare il modo in cui ricevi queste email?

Puoi [aggiornare il tuo account](#) o [cancellarti dalla lista](#).

Grow your business with  **mailchimp**

